

XVII legislatura

A.S. 2138:

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione"

(Approvato dalla Camera dei deputati)

Novembre 2015

n. 114



servizio del bilancio
del Senato



Servizio del Bilancio

SBilancioCU@senato.it

 [@SR_Bilancio](https://twitter.com/SR_Bilancio)

Direttore dott. Renato Loiero

Segreteria

tel. 5790

Uffici

**Documentazione degli effetti
finanziari dei testi legislativi**

dott. Fortunato Lambiase

tel. 3786

**Verifica della quantificazione degli oneri connessi
a testi legislativi in materia di entrata**

avv. Giuseppe Delreno

tel. 2626

**Verifica della quantificazione degli oneri connessi
a testi legislativi in materia di spesa**

dott. Daniele Bassetti

tel. 3787

Segretari parlamentari

dott.ssa Anna Elisabetta Costa

dott.ssa Alessandra Di Giovambattista

sig. Cristiano Lenzini

dott. Vincenzo Bocchetti

dott. Maurizio Sole

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del bilancio, (2015). Nota di lettura, "A.S. 2138: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione" (Approvato dalla Camera dei deputati)". NL114, novembre 2015, Senato della Repubblica, XVII legislatura

INDICE

PREMESSA	1
Capo I Missioni internazionali delle forze armate e di polizia	1
<i>Articolo 1 (Europa)</i>	1
<i>Articolo 2 (Asia)</i>	3
<i>Articolo 3 (Africa)</i>	5
<i>Articolo 4 (Assicurazioni, trasporto, infrastrutture, AISE, potenziamento dispositivo aeronavale, cessioni)</i>	7
<i>Articolo 5 (Disposizioni in materia di personale)</i>	12
<i>Articolo 6 (Disposizioni in materia penale)</i>	12
<i>Articolo 7 (Disposizioni in materia contabile)</i>	13
<i>Articolo 7-bis (Disposizioni in materia di intelligence)</i>	13
Capo II Iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione	15
<i>Articolo 8 (Iniziative di cooperazione allo sviluppo)</i>	15
<i>Articolo 9 (Sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione)</i>	18
<i>Articolo 10 (Regime degli interventi)</i>	27
Capo III Disposizioni finali	30
<i>Articolo 11 (Copertura finanziaria)</i>	30

PREMESSA

Il disegno di legge in esame, di conversione del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, approvato, con modifiche, in prima lettura dalla Camera dei Deputati il 19 novembre 2015, è al momento sprovvisto di RT "aggiornata" alle modifiche approvate, completa dell'Allegato riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

CAPO I MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

Articolo 1 (Europa)

Il comma 1 autorizza la spesa di 25.602.210 euro per la proroga dal 1 ottobre al 31 dicembre 2015 della partecipazione di personale militare italiano alle seguenti missioni internazionali nei Balcani, in linea con la risoluzione delle Nazioni Unite 1244 (1999) e in particolare:

- a) *Multinational Specialized Unit* (MSU), la missione NATO svolta in Kosovo da Carabinieri, con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, a supporto delle autorità locali, e per il reinserimento dei rifugiati; *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo).
- b) *Joint Enterprise*, la missione NATO svolta nell'area balcanica, con compiti di attuazione degli accordi sul cessate il fuoco, di assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

Il comma 2 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 69.466 euro per la proroga della partecipazione militare alla missione ALTHEA dell'Unione Europea in Bosnia-Erzegovina - all'interno della quale opera anche la missione IPU (*Integrated Police Unit*), di cui al comma 2 dell'art. 11 del D.L. 7/2015.

Il comma 3 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 1.309.645, per la prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza) in Albania e nei paesi dell'area balcanica, di cui al comma 3 dell'art. 11 del D.L. 7/2015.

Il comma 4 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 339.840 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione EULEX Kosovo (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*) e di 16.640 euro per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UNMIK (*United Nations Mission in Kosovo*), di cui al comma 4 dell'art. 11 del D.L. 7/2015.

Il comma 5 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 66.961 euro per la riattivazione della partecipazione di personale militare alla missione UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*) delle Nazioni Unite a Cipro, di cui al comma 5 dell'art. 11 del D.L. 7/2015.

Il comma 6 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 4.213.777 per la proroga della partecipazione militare italiana alla missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo, di cui al comma 6 dell'art. 11 del D.L. 7/2015.

Il comma 7 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 33.486.740 per la partecipazione di personale militare all'operazione militare nell'unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 99 del 2015; è prevista la partecipazione di 1.020 unità di personale militare, oltre all'impiego di mezzi navali (la portaerei *Cavour* e un sommergibile di classe *Todaro*) e mezzi aeromobili.

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 fornisce un quadro dettagliato delle singole componenti d'oneri (mezzi, funzionamento, personale e *una tantum*) relative ai fabbisogni di spesa prevedibili per la proroga, dal 1 ottobre al 31 dicembre 2015, di ciascuna delle missioni indicate ai commi 1-7, soffermandosi anche, in prospetti dedicati, sulla illustrazione dei parametri e grandezze adottati nel calcolo della spesa. Inoltre, dopo aver evidenziato che le relative autorizzazioni di spesa, di volta in volta considerate in relazione ai dispositivi di proroga, sono predisposte quale tetto massimo di spesa, evidenzia, in apposite schede, anche i parametri adottati nella determinazione degli oneri per il personale e per il funzionamento della proroga. La RT espone le schede di riepilogo degli effetti finanziari complessivi riconducibili a ciascuna delle missioni relative al dispositivo in esame.

Maggiori spese correnti (art. 1, commi 1-6)

(valori assoluti in euro)

Missioni		Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Balcani: MSU, EULEX Kosovo, Security force Training Plan in Kosovo, Joint Enterprise	co. 1	25.602.210	0	0	25.602.210	0	0	25.602.210	0	0
Bosnia-Erzegovina: ALTHEA	co.2	69.466	0	0	69.466	0	0	69.466	0	0
Albania e area balcanica	co. 3	1.309.645	0	0	1.309.645	0	0	1.309.645	0	0
Kosovo: EULEX,	co. 4	339.840	0	0	339.840	0	0	339.840	0	0
Kosovo: UNMIK	co. 4	16.640	0	0	16.640	0	0	16.640	0	0
Cipro: UNFICYP	co. 5	66.961	0	0	66.961	0	0	66.961	0	0
Mediterraneo: Active Endeavour	co. 6	4.213.777	0	0	4.213.777	0	0	4.213.777	0	0
EUNAVFOR MED	co. 7	33.486.740	0	0	33.486.740	0	0	33.486.740	0	0

Al riguardo, per i profili di quantificazione, occorre innanzitutto rilevare che i prospetti allegati alla RT per ciascuna proroga relativi all'esposizione delle tipologie e degli importi relativi ai singoli fabbisogni di spesa, riportano perlopiù solo sommarie indicazioni relative alle causali dei fabbisogni rubricati quali "spese di funzionamento" che sono invece riconducibili ad una variabile, e dettagliata, griglia di fattispecie (dal vitto alla manutenzione delle infrastrutture), non accompagnando tali indicazioni con puntuali elementi in merito ai parametri quantitativi di volta in volta adottati per il computo della relativa spesa.

A tale proposito, rammentando quanto espressamente previsto dall'articolo 17, comma 3, della legge di contabilità sarebbero utili elementi di documentazione integrativi rispetto a quelli riportati nella RT, idonei a comprovare l'idoneità delle spese a tale titolo solo sommariamente stimate in ciascuna delle missioni di cui ai commi 1-7, a fronte delle tipologie di fabbisogni di spesa talvolta pur dettagliatamente descritti, ma riassunti per un importo sommario indicato nell'ambito delle spese di funzionamento.

Analoghi chiarimenti andrebbero poi richiesti in merito ai criteri adottati nella stima degli oneri *una tantum* - ove previsti - per cui la RT non reca nemmeno l'indicazione della natura e tipologia dei fabbisogni di spesa corrispondenti a tale voce.

In proposito, a titolo esemplificativo e a riprova della criticità in termini di trasparenza dei dati summenzionati, va sottolineato che la sola componente di spesa *una tantum* assomma al 36 per cento della spesa complessiva prevista per quanto concerne la proroga della missione di cui al comma 1, al 50 per cento circa per la missione di cui al comma 6, mentre si attesta al 16 per cento per la missione indicata al comma 7.

Per i profili di copertura, si rinvia alla rassegna alle norme contenute nell'articolo 11.

Articolo 2 **(Asia)**

Il comma 1 dell'articolo in esame autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 58.617.770 per la partecipazione di personale militare alla nuova missione NATO in Afghanistan denominata *Resolute Support Mission* e per la proroga della partecipazione alla missione EUPOL Afghanistan.

Il comma 2 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 5.982.563 euro per l'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar e a Tampa e per esigenze connesse con le missioni in Asia e in Medio Oriente, di cui all'articolo 12, comma 2 del D.L. 7/2015.

Il comma 3 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 166.505 euro per l'impiego di unità di personale appartenente al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Asia e in Medio Oriente, di cui al comma 3 dell'articolo 12 del D.L. 7/2015.

Il comma 4 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 42.820.407 per la proroga della partecipazione del contingente militare italiano alla missione UNIFIL in Libano, (*United Nations Interim Force in Lebanon*) - ivi incluso l'impiego delle unità navali della UNIFIL *Maritime Task Force* - e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle Forze armate di cui al comma 4 dell'articolo 12 del D.L. 7/2015.

Il comma 5, come modificato dalla Camera, autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 626.977 - anziché di euro 583.037, come originariamente previsto - per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione TIPH2 (*Temporary International Presence in Hebron*) e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi, di cui al comma 5 dell'articolo 12 del D.L. 7/2015.

Il comma 6 autorizza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 30.550 euro per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione Europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah "EUBAM Rafah" (*European Union Border Assistance Mission in Rafah*).

Il comma 7 autorizza per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 50.930 euro per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*) in Palestina.

Il comma 8 autorizza per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 17.723 per la partecipazione di un magistrato collocato fuori ruolo alla missione missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*),

Il comma 9 autorizza, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 64.987.552 per la partecipazione di personale militare alle attività della coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 fornisce un quadro dettagliato delle componenti d'oneri (ripartitamente in relazione a mezzi, funzionamento, personale e spese una tantum) relative ai fabbisogni di spesa prevedibili per le proroghe ivi previste, dal 1 ottobre al 31 dicembre 2015, per ciascuna delle missioni indicate ai commi 1-9, soffermandosi - in sezioni e prospetti dedicati - anche nell'illustrazione dei parametri e grandezze adottati nel calcolo delle relative spese.

In proposito, dopo aver evidenziato che le autorizzazioni di spesa, di volta in volta considerate in relazione ai singoli dispositivi di proroga, sono tutte predisposte quale tetto massimo di spesa, la RT evidenzia, in apposite schede, anche i parametri adottati nella determinazione degli oneri per il personale e per il funzionamento della proroga. La RT espone, infine, le schede di riepilogo degli effetti finanziari complessivi riconducibili a ciascuna delle missioni relative al dispositivo in esame.

Maggiori spese correnti (Art. 2, commi 1-9)

(valori assoluti in euro)

Missioni		Saldo Netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Afghanistan: ISAF, EUPOL	co. 1	58.617.770	0	0	58.617.770	0	0	58.617.770	0	0
Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar, Tampa	co.2	5.982.563	0	0	5.982.563	0	0	5.982.563	0	0
Afghanistan, Emirati Arabi Uniti	co. 3	166.505	0	0	166.505	0	0	166.505	0	0
Libano: UNIFIL	co.4	42.820.407	0	0	42.820.407	0	0	42.820.407	0	0
Palestina; TIPH2	co.5	626.977	0	0	626.977	0	0	626.977	0	0
Gaza: EUBAM Rafah	co.6	30.550	0	0	30.550	0	0	30.550	0	0
Palestina: EUPOL COPPS	co.7	50.930	0	0	50.930	0	0	50.930	0	0
EUPOL COPPS	co.8	17.793	0	0	17.793	0	0	17.793	0	0
Antiterrorismo Daesh	co.9	64.087.552	0	0	64.087.552	0	0	64.087.552	0	0

Al riguardo, per i profili di quantificazione, va *in primis* segnalato che i prospetti allegati dalla RT per ciascuna delle proroghe contemplate nell'articolo in esame, relativamente alla esposizione di tipologie ed importi previsti per le singole spese da sostenere, riportano solo sommarie indicazioni in relazione alle causali dei fabbisogni di spesa genericamente rubricati quali "spese di funzionamento" , per i quali si limitano per lo più all'indicazione di una griglia di voci nelle schede delle singole Missioni (dal vitto alla manutenzione delle infrastrutture etc.): non accompagnando

tali voci, tuttavia, con l'indicazione di precisi elementi circa ai parametri quantitativi di volta in volta adottati per il calcolo della relativa spesa.

A tale proposito, rammentando quanto espressamente previsto dall'articolo 17, comma 3, della legge di contabilità, andrebbero perciò richiesti elementi di documentazione, integrativi rispetto a quelli genericamente riportati nella RT, che siano idonei a comprovare l'idoneità delle spese a tal fine solo sommariamente stimate in ciascuna delle missioni di cui ai commi 1-,9 a fronte delle tipologie di fabbisogni di spesa pure per talune missioni dettagliatamente previsti, ma indicati per un importo di sintesi nell'ambito delle spese di "funzionamento" previste per l'intera durata della missione.

A maggior ragione, analoghi chiarimenti andrebbero poi richiesti in merito ai criteri adottati nella stima degli oneri *una tantum* - ove previsti - per talune delle missioni prorogate, per cui la RT non reca neppure l'indicazione generica circa natura e tipologia dei relativi fabbisogni di spesa, né tantomeno lumi in merito ai criteri di calcolo adottati per la stima.

In proposito, a titolo esemplificativo, va sottolineato che la componente di spesa *una tantum* per le missioni in esame assomma al 43 per cento della spesa complessiva per quanto concerne talune proroghe (il comma 1), al 24 per cento circa della spesa per la missione di cui al comma 2, al 19 per cento circa per la missione indicata al comma 4, mentre costituisce il 17,5 per cento per la missione di cui al comma 9. La stessa non è invece affatto indicata in relazione ai commi 3 e 5-8.

In merito al comma 5, va poi considerato che nel corso dell'esame in prima lettura l'importo dell'autorizzazione di spesa è stato rivisto in aumento di 43.940 euro rispetto all'importo previsto nel ddl iniziale.

Per i profili di copertura, si rinvia alla rassegna alle norme contenute nell'articolo 11.

Articolo 3 **(Africa)**

Il comma 1 autorizza, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015, la spesa 13.620.228 euro per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare Atalanta dell'Unione Europea al largo delle coste della Somalia.

Il comma 2 autorizza per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 7.566.838 euro per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate EUTM Somalia e EUCAP Nestor ed alle ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale, nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane.

Il comma 3 autorizza per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 821.779 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite in Mali MINUSMA (*United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali*) e per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate EUCAP Sahel Niger e EUTM Mali, nonché per la partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea denominata EUCAP Sahel Mali.

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 fornisce un quadro dettagliato delle singole componenti d'oneri considerate ai fini della stima dei fabbisogni derivanti dalle proroghe in esame (in relazione a mezzi, funzionamento, personale e spese *una tantum*) soffermandosi anche, in sezioni e prospetti dedicati, nell'illustrazione dei parametri e grandezze adottati nel calcolo delle relative spese.

Quindi, dopo aver evidenziato che le autorizzazioni di spesa, di volta in volta considerate in relazione ai singoli dispositivi di proroga, sono tutte predisposte quale tetto massimo di spesa, evidenzia, in apposite schede, anche i parametri adottati nella determinazione degli oneri, sia per il personale che per il funzionamento della missione. La RT espone, infine, le schede di riepilogo degli effetti finanziari complessivi riconducibili a ciascuna delle missioni relative al dispositivo in esame sino a tutto dicembre 2015.

Maggiori spese correnti (commi 1-3)

(valori assoluti in euro)

Missioni		Saldo Netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Antipirateria Atalanta	comma 1	13.620.228	0	0	13.620.228	0	0	13.620.228	0	0
EUTM e EUCAP	comma 2	7.566.838	0	0	7.566.838	0	0	7.566.838	0	0
MINUSMA	comma 3	821.779	0	0	821.779	0	0	821.779	0	0

Al riguardo per i profili di quantificazione, va segnalato che i prospetti allegati alla RT per ciascuna delle proroghe in esame, relativi alla esposizione delle tipologie e degli importi delle singole spesa considerate, riportano solo sommarie indicazioni in relazione alle causali dei fabbisogni di volta in volta rubricati quali "spese di funzionamento", non accompagnando tali dati con l'indicazione di puntuali elementi in merito ai parametri quantitativi di volta in volta adottati per il calcolo della relativa spesa.

A tale proposito, rammentando quanto espressamente previsto dall'articolo 17, comma 3, terzo periodo, della legge di contabilità andrebbero perciò richiesti elementi di documentazione, integrativi rispetto a quelli sommariamente riportati nella RT, che siano idonei a comprovare l'idoneità delle spese a tal fine solo stimate per ciascuna delle missioni di cui ai commi 1-3 a fronte delle tipologie di fabbisogni di spesa pure dettagliatamente previsti, ma indicati per un importo di sintesi nell'ambito delle spese di funzionamento previste per l'intera durata della missione.

A maggior ragione, analoghi chiarimenti in tal senso andrebbero poi richiesti, in merito ai criteri adottati nella stima degli oneri *una tantum* ove previsti, per cui la RT non reca neppure l'indicazione di natura e tipologia dei fabbisogni di spesa attesi a tale titolo, né indicazioni precise sui criteri di calcolo adottati.

In proposito, va sottolineato che la componente di spesa *una tantum* per le missioni indicate nell'articolo in esame assomma, a titolo esemplificativo, a ben il 20 per cento della spesa complessiva per quanto concerne la proroga di cui al comma 1, mentre si

attesta ad appena il 2,2 per cento circa per la missione di cui al comma 2, e al 7,3 per cento della spesa per quanto riguarda il comma 3.

Per i profili di copertura, si rinvia alla rassegna alle norma contenute nell'articolo 11.

Articolo 4
(Assicurazioni, trasporto, infrastrutture, AISE, potenziamento dispositivo aeronavale, cessioni)

Il comma 1 autorizza per il 2015 la spesa di euro 13.726.541 per le esigenze relative alla stipulazione dei contratti di assicurazione e di trasporto e alla realizzazione di infrastrutture, attinenti alle missioni internazionali di cui al presente decreto.

La RT annessa al ddl iniziale riferisce in sintesi che gli oneri contemplati in riferimento ai contratti in questione sono stati calcolati per le esigenze relative ai trasporti con vettori civili (treni, navi ecc.) e le spese infrastrutturali.

In particolare, per i contratti di trasporto aereo, marittimo e ferroviario la quantificazione è stata effettuata sulla base del numero di personale, dei mezzi e dei materiali di previsto afflusso/deflusso dai vari teatri operativi. Le previsioni di spesa hanno tenuto conto delle ore di volo, delle giornate di navigazione e dei km di percorrenza. L'onere per i contratti di assicurazione è stato individuato tenendo conto delle indicazioni della legge n. 301 del 1982, e delle caratteristiche qualitative e quantitative dei contingenti di volta in volta interessati dalle missioni.

Quanto alle infrastrutture, la spesa è stata quantificata sulla base degli interventi da realizzare nei vari teatri operativi, considerando le esigenze di protezioni specifiche di volta in volta necessarie.

Il prospetto riepilogativo degli effetti d'impatto annesso al ddl iniziale A.C. 3393 evidenzia poi i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
13.726.541	0	0	13.726.541	0	0	13.726.541	0	0

Al riguardo, per i profili di quantificazione, andrebbe innanzitutto esplicitata la quota della spesa destinata alla stipula di contratti di assicurazione, distintamente da quella invece destinata al trasporto e da quella destinata alle attrezzature ed opere volte ad assicurare la protezione dei contingenti.

A tale proposito, posto che agli interventi in questione è attribuito un connotato di spesa corrente, andrebbe anche confermato che per gli interventi relativi alla dotazione infrastrutturale possa parlarsi in ogni caso di dotazioni/attrezzature che esauriscono il loro ciclo di utilità nell'ambito della sola proroga in esame, non potendo essere

riutilizzate, a tal fine, per l'eventuale ulteriore proroga nel futuro nel medesimo teatro, ovvero, in teatri operativi differenti.

In tal senso, va sottolineato che la qualificazione della spesa relativamente alle attrezzature ed opere di protezione dei contingenti impegnati nelle missioni internazionali, dovrebbe a rigore essere correttamente indicata in corrispondenza ad una spesa in conto capitale, perlomeno allorché i relativi sistemi tecnologici possano essere recuperati al termine delle relative missioni di impiego.

Il comma 2 autorizza, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 1.400.000, per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali.

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 si limita chiaramente a fornire una sintetica illustrazione delle voci di spesa previste, per lo svolgimento di attività di *intelligence* da parte dell'AISE nei teatri operativi, a protezione dei militari impegnati nelle Missioni.

In particolare per:

Spese di missione per il personale di rinforzo da inviare in teatro	400.000
Attività di gestione dispositivo di ricerca	500.000
Apparati intelligence	200.000
Equipaggiamenti e materiali speciali	200.000
Spese telefoniche satellitari	100.000
Totale oneri per l'intera durata della missione	1.400.000

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale A.C. 3393 aggiornato alle modifiche apportate nel corso dell'esame in prima lettura, evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo Netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1.400.000	0	0	1.400.000	0	0	1.400.000	0	0

Al riguardo, pur considerando l'evidente specificità della autorizzazione di spesa in esame, va comunque rilevato che l'espletamento dei compiti e delle funzioni assegnate all'Agenzia dalla norma in esame, sembrerebbe rientrare nelle sue funzioni esclusive già previste a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 124 del 2007, ragion per cui andrebbe chiarito se il medesimo organismo non possa provvedere ai compiti in questione avvalendosi delle sole dotazioni che sono per esso già ordinariamente previste dalla legislazione vigente¹.

¹ Il capitolo 1670 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze riportato nel bilancio a legislazione vigente 2016/2018, riferibile però ai fabbisogni di funzionamento ed operativi sia di AISE che di AISI, reca una previsione di spesa complessiva di 610 milioni di euro nel 2016, 614,5 di milioni di euro nel 2017 e di 620 milioni di euro nel 2018.

Quanto ai profili di quantificazione, andrebbe comunque richiesto un quadro di sintesi dei fabbisogni organizzativi e strumentali connessi alle singole voci di spesa indicate dalla RT, fornendosi, per ciascuna componente di fabbisogno, i criteri e parametri adottati nella quantificazione della spesa e le modalità per il relativo sostenimento. In proposito, andrebbero altresì fornite indicazioni in merito alla possibilità che le dotazioni strumentali e gli equipaggiamenti di cui si provvede all'acquisizione con la norma in esame possano essere recuperati all'Agenzia al termine delle missioni d'impiego al fine di disporre l'utilizzo in relazione a nuovi fabbisogni di spesa.

Il comma 3 autorizza per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di 24.497.826 per il potenziamento del dispositivo aeronavale di sorveglianza e di sicurezza nel Mediterraneo centrale in relazione a straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e al fine di assicurare la tutela degli interessi nazionali.

La RT annessa all'A.C. 3393 ribadisce che la norma autorizza, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 24.497.826 per il potenziamento del dispositivo aeronavale per la sorveglianza e sicurezza nei Mediterraneo centrale.

Inoltre, per i profili di quantificazione, specifica per le spese di personale che si è considerato per il personale impiegato nell'ambito di tale operazione che prevede la corresponsione del:

- compenso forfetario d'impiego a tutto il personale impiegato nell'ambito di tale operazione, con esclusione del personale dirigente;
- compenso per lavoro straordinario al solo personale dirigente, non destinatario del compenso forfetario d'impiego;
- trattamento economico di missione in territorio nazionale *ex* L. 836/73 e s.m.i. - in aggiunta al compenso forfetario d'impiego o al compenso per lavoro straordinario - per il personale a terra impiegato in territorio nazionale.

Per le spese di funzionamento, per la quantificazione si sono presi a riferimento i seguenti parametri:

- integrazione della razione viveri in base ai militari impiegati;
- esigenze di vita per il personale;
- equipaggiamento e vestiario.

Per il funzionamento generale dei mezzi navali e degli aeromobili di previsto impiego per tutta la durata della missione (acquisto carbolubrificanti, manutenzione e mantenimento in efficienza, acquisto ricambi, ecc.), per il calcolo degli oneri di funzionamento dei mezzi è stata presa a riferimento l'onerosità per navigazione/giorno e/o volo/ora di funzionamento per ciascun tipo di mezzo, considerandone la percorrenza media in funzione del compito da assolvere.

In particolare:

- le spese di campagna durante le soste in porto (smaltimento rifiuti solidi, delle mense, acque di sentina, ed olii esausti, ormeggio, disormeggio, rimorchiatori e pilotine per ingresso ed uscita nei porti, viveri freschi) avvicendamenti di personale;
- spese per fuori sede;
- oneri "una tantum", tra cui in particolare:
 - acquisto materiali e medicinali (circa 0,2 M€);
 - canoni flussi satellitari (circa 0,3 M€);
 - spese pre e post impiego (circa 1,3 M€) per:
 - manutenzione/riparazione e revisione dei mezzi e materiali, completamento delle dotazioni perdute o distrutte, contratti per mezzi speciali, esami ematochimici per il conseguimento dell'idoneità pre e post-impiego condotti anche presso centri civili esterni, ispezione / revisione / manutenzione degli apparati degli aeromobili e delle unità navali;
 - spese addestrative per l'approntamento dei reparti, dei mezzi / sistemi d'arma / unità in Patria prima della dislocazione in Teatro.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale A.C. 3393 evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo Netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
24.497.826	0	0	24.497.826	0	0	24.497.826	0	0

Al riguardo, pur considerando la dettagliata illustrazione dei criteri di quantificazione degli oneri riportati in RT, andrebbe in ogni caso richiesto un supplemento di informazioni circa la natura economica dei fattori di spesa considerati, se essi siano riconducibili alla sola componente corrente ovvero se anche solo in parte, gli stessi risultino associabili a spese propriamente in conto capitale, con specifico riferimento alla gamma di spesa una tantum previste dalla RT.

Il comma 4 autorizza la spesa di euro 1.102.500, per la cessione, a titolo gratuito, alla Repubblica d'Iraq di equipaggiamenti di protezione CBRN (lettera a) e, di euro 72.000, per la cessione, a titolo gratuito, alla Repubblica d'Albania di materiali di ricambio per veicoli VM 90P (lettera b).

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 ribadisce che le norme autorizzano la spesa massima di 1.102.500 euro e di 72.000 euro per la cessione a titolo gratuito alla Repubblica dell'Albania di materiale di protezione individuale CBRN e di materiali di ricambio di veicoli.

Per quanto concerne la quantificazione operata la RT fornisce, per entrambe le parti del dispositivo, il dettaglio dei fattori considerati ai fini della determinazione dell'ammontare della spesa.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1.102.500	0	0	1.102.500	0	0	1.102.500	0	0
72.000	0	0	72.000	0	0	72.000	0	0

Al riguardo, per i profili di copertura, ivi trattandosi di autorizzazioni di spesa formulate come tetto massimo, ed in presenza di oneri di spesa chiaramente compatibili con il limite delle risorse stanziare, nulla da osservare.

Ad ogni modo, andrebbero richiesti chiarimenti in merito ai possibili riflessi della cessione dei materiali di armamento ivi indicati in dettaglio dalla RT, valutando se non possano riflettersi negativamente sui fabbisogni delle FFAA nella assicurazione degli standard necessari ad assicurare i propri livelli di funzionamento; potendo tradursi nell'esigenza di dover prevedere poi in bilancio con lo stanziamento di risorse aggiuntive a quelle già previste dalla legislazione vigente, in misura necessaria ad assicurarne la copertura.

Venendo ai profili di quantificazione, andrebbe confermato che il dettaglio dei valori associati alla dotazione oggetto di cessione "gratuita" corrispondano all'effettivo depauperamento delle risorse per le amministrazioni interessate, che è rapportato allo stato manutentivo e funzionale delle dotazioni cedute.

Il comma 5 autorizza la cessione, a titolo gratuito, alla Repubblica Araba d'Egitto di materiali di ricambio per velivoli F-16 e la cessione, a titolo gratuito, all'Uganda di n. 3 elicotteri A109 modello AII (lettere a) e b)).

Il comma 6 autorizza ad effettuare, nell'anno 2015, la cessione, a titolo gratuito, alla Repubblica islamica del Pakistan di n. 100 veicoli M113, già autorizzata dall'articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2014, n. 141, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La RT annessa al ddl iniziale A.C. 3393 ribadisce, su entrambe i dispositivi, che le norme autorizzano la cessione a titolo gratuito alla Repubblica Araba d'Egitto di parti di ricambio di aereomobili F-16 e la cessione a titolo gratuito di n. 3 elicotteri all'Uganda, e non comportano effetti finanziari, in quanto materiali già posti fuori servizio e sono ceduti nello stato in cui al momento si trovano.

Di analogo tenore sono le indicazioni sul comma 6.

Durante l'esame presso la Camera dei deputati il rappresentante del Governo ha chiarito che i costi di trasporto dei materiali sono a carico dei beneficiari della cessione².

Il prospetto riepilogativo non evidenzia effetti.

Al riguardo, per i profili di stretta copertura, nel presupposto che trattasi di cessione di materiale nello stato in cui esso si trova attualmente, quando non già posto in "fuori uso" da parte delle Amministrazioni interessate, nulla da osservare.

Articolo 5 *(Disposizioni in materia di personale)*

Il comma 1 prevede che al personale che partecipa alle missioni internazionali di cui al presente decreto si applicano l'articolo 3, commi da 1, alinea, a 5, 8 e 9, della legge 3 agosto 2009, n. 108, e l'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197. Si tratta di disposizioni che stabiliscono l'ammontare dell'indennità di missione e del trattamento economico e l'esenzione dalla riduzione del 20 per cento prevista dall'art. 28 del decreto-legge 223/2006

Il comma 2 stabilisce che l'indennità di missione, di cui all'articolo 3, comma 1, alinea, della legge 3 agosto 2009, n. 108, è corrisposta nella misura del 98 per cento o nella misura intera, incrementata del 30 per cento se il personale non usufruisce a qualsiasi titolo di vitto e alloggio gratuiti.

Il comma 3 prevede che per il personale che partecipa alle missioni di seguito elencate, l'indennità di missione di cui al comma 2 è calcolata sulle diarie ivi indicate a fianco delle stesse alle lettere a)-e).

Il comma 4 prevede che al personale impiegato nelle missioni *Active Endeavour*, EUNAVFOR MED e Atalanta e nelle attività di cui all'articolo 4, comma 3, il compenso forfettario di impiego e la retribuzione per lavoro straordinario sono corrisposti in deroga, rispettivamente, ai limiti di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171, e ai limiti orari individuali di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 231 e che al personale di cui all'articolo 1791, commi 1 e 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il compenso forfettario di impiego è attribuito nella misura di cui all'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007.

La RT non considera le norme.

Al riguardo, andrebbe chiarito se gli effetti di tali norme siano già scontati nelle previsioni finanziarie relative alle singole missioni visto che si tratta di norme che stabiliscono il trattamento economico del personale.

Articolo 6 *(Disposizioni in materia penale)*

Il comma 1 prevede che al personale impiegato nelle missioni internazionali di cui al presente decreto, nonché al personale inviato in supporto alle medesime missioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla

² Cfr. Camera dei deputati, Bollettino Giunte e Commissioni, resoconto V Commissione, 17 novembre 2015, p. 48.

legge 24 febbraio 2009, n. 12, e successive modificazioni, e all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

Il comma 2 stabilisce che le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale impiegato nelle missioni delle Nazioni Unite denominate *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* (UNMOGIP), *United Nations Truce Supervision Organization in Middle East* (UNTSO), *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (MINURSO) e nella missione multinazionale denominata *Multinational Force and Observers* in Egitto (MFO), nonché nelle missioni *Interim Air Policing* della NATO.

La RT non considera le norme.

Al riguardo, non ci sono osservazioni.

Articolo 7 ***(Disposizioni in materia contabile)***

Il comma 1 afferma che alle missioni internazionali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e del Corpo della guardia di finanza di cui al presente decreto si applicano le disposizioni derogatorie in materia contabile previste dall'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197, laddove è prevista la possibilità di ricorrere alle procedure semplificate di urgenza per la committenza di lavori e/o forniture e la deroga alle limitazioni alla corresponsione di emolumenti straordinari, di cui all'articolo 3, comma 82 della legge finanziaria 2008.

Il successivo comma 2 prevede che, per assicurare la prosecuzione delle missioni internazionali senza soluzione di continuità, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle Amministrazioni interessate, disponga l'anticipazione di una somma pari al settanta per cento delle spese autorizzate dagli articoli 1,2,3,4,8 e 9 a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 11, comma 1 concernente la copertura finanziaria del provvedimento.

La RT non considera le norme.

Al riguardo, per i profili di copertura concernenti, in particolare, la norma di cui al comma 1, posto che i tendenziali di spesa a regime dovrebbero già scontare gli effetti di risparmio annui a regime correlati al vincolo di erogazione di emolumenti per compensi di lavoro straordinario previsto dalla legislazione vigente per le Amministrazioni centrali (massimale di spesa annua non superiore al 90 per cento di quanto erogato nel 2007) andrebbe valutato il relativo impatto finanziario³.

Articolo 7-bis ***(Disposizioni in materia di intelligence)***

Il comma 1 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, acquisito il parere del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, emana, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3

³ XV legislatura, Nota di Lettura n. 61, pagina 246 e seguenti.

agosto 2007, n. 124, disposizioni per l'adozione di misure di *intelligence* di contrasto, in situazioni di crisi o di emergenza all'estero che coinvolgano aspetti di sicurezza nazionale o per la protezione di cittadini italiani all'estero, con la cooperazione di forze speciali della difesa con i conseguenti assetti di supporto della difesa stessa.

Il comma 2 stabilisce che il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, con le modalità indicate nell'articolo 33, comma 4, della legge 3 agosto 2007, n. 124, delle misure di *intelligence* di cui al comma 1 del presente articolo.

Il comma 3 afferma che al personale delle Forze armate impiegato nell'attuazione delle attività di cui al comma 1 del presente articolo si applicano le disposizioni penali che prevedono l'applicazione: del codice penale militare di pace, della competenza del tribunale di Roma prevista dall'art. 5 del D.L. n. 209/2008, della scriminante per chi faccia uso della forza o ordini di far uso della forza, prevista all'art. 4 commi 1-*sexies* e 1-*septies* del D.L. n. 152/2009 e, ove ne ricorrano i presupposti, dell'estensione delle garanzie funzionali previste per il personale dei servizi di informazione, di cui all'art. 7 della l. n. 124/2007.

Il comma 4 precisa che le previsioni di cui al comma 3 non si applicano in nessun caso ai crimini di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione, previsti dagli artt. 5 e ss. dello Statuto della Corte penale internazionale, ratificato con legge n. 232/1999.

Il comma 5 prevede che il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica possa essere convocato dal Presidente del Consiglio in caso di situazioni di crisi che coinvolgano aspetti della sicurezza nazionale, con funzioni di consulenza, proposta e deliberazione, secondo modalità stabilite con apposito Regolamento. Le disposizioni regolamentari vengono emanate con DPCM, previo parere del COPASIR e sentito il Comitato interministeriale stesso.

Il comma 6 prevede che il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, trascorsi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, trasmette alle Camere una relazione sull'efficacia delle norme contenute nel presente articolo.

Il dispositivo, approvato nel corso dell'esame in prima lettura, è al momento sprovvisto di **RT**.

Al riguardo, per i profili di copertura, andrebbe *in primis* assicurato, con specifico riferimento all'attuazione del dispositivo di cui al comma 1, che le amministrazioni delle Agenzie per l'informazione e la sicurezza e quella della Difesa, possano dare seguito a quanto ivi stabilito, avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali che sono per esse già previste dalla legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

A tale proposito, andrebbe pertanto valutata l'opportunità dell'inserimento di una specifica clausola di neutralità finanziaria, che andrebbe, peraltro, suffragata da una apposita RT recante l'illustrazione degli elementi e dei dati che siano idonei a comprovarne l'effettiva sostenibilità, come stabilito dall'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge di contabilità.

Inoltre, con specifico riferimento al coinvolgimento, per tali missioni disposte dal Presidente del Consiglio dei Ministri, degli appartenenti delle forze speciali della Difesa al personale, andrebbero fornite indicazioni in merito ai possibili effetti economici ed al relativo trattamento economico e di diaria spettante per effetto dell'adempimento di tali incarichi.

CAPO II
**INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOSTEGNO AI PROCESSI DI
RICOSTRUZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI PACE E DI
STABILIZZAZIONE**

Articolo 8
(Iniziative di cooperazione allo sviluppo)

Il comma 1, integrato nel corso dell'esame in prima lettura, autorizza, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 38.500.000 a integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati dalla Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati e a sostenere la ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi, nonché per contribuire a iniziative europee e multilaterali in materia di migrazioni e sviluppo. Nel corso dell'esame in prima lettura sono stati aggiunti i seguenti paesi: Nepal, Haiti, Ucraina.

Il comma 2 prevede che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale individua le misure volte ad agevolare l'intervento di organizzazioni non governative che intendano operare per i fini umanitari nei Paesi di cui al comma 1, coinvolgendo in via prioritaria le organizzazioni di comprovata affidabilità e operatività già operanti in loco.

Il comma 3 prevede che gli interventi di cui al comma 1 tengono conto degli obiettivi prioritari, delle direttive e dei principi di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 1 agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 ottobre 2014, n. 141. Le relative informazioni e i risultati ottenuti sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, aggiornato semestralmente.

La RT di accompagnamento al ddl iniziale A.C. 3393 esordisce riferendo che il rifinanziamento della legge 49/1987 è destinato, per il 2015, ad iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati e a sostenere la ricostruzione civile in Paesi del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, nonché a contribuire ad iniziative europee e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo, che ha acquisito un rilievo centrale nell'agenda della comunità internazionale.

Si sofferma poi nel dettaglio dei singoli scenari di intervento.

In sintesi, afferma che in Afghanistan saranno realizzate iniziative per dar seguito agli impegni di mantenimento del livello di cooperazione allo sviluppo assunti dall'Italia nelle conferenze internazionali di Bonn e Tokyo e di Londra. Il consolidamento degli impegni della comunità internazionale nei confronti dell'Afghanistan è un elemento centrale del *Mutual Accountability Framework* concordato nella conferenza di Tokyo (luglio 2012) e delle prospettive dell'Afghanistan di una stabilizzazione successiva al ritiro di ISAF, come richiesto dal nuovo Governo del Presidente Ghani. Alla luce della tempistica molto limitata per l'assunzione di impegni di spesa, l'impegno italiano si esplicherà principalmente

attraverso lo strumento dell'aiuto al bilancio attraverso l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* della Banca Mondiale, anche al fine di mantenere la presenza italiana nei meccanismi di *governance* del Fondo e attraverso assistenza tecnica fornita da UNOPS e da esperti italiani al Ministero dei Lavori Pubblici e al Ministero dell'Aviazione Civile in relazione alle infrastrutture di trasporto della regione Ovest, per le quali l'Italia ha assunto importanti impegni soprattutto a credito di aiuto.

In Iraq, nel corso dell'ultimo trimestre 2015 si intende proseguire e rafforzare l'azione a sostegno della risposta alla crisi conseguente al conflitto scatenato da Daesh e all'esodo di sfollati in altre regioni del paese, soprattutto in un'ottica di sostegno alla stabilizzazione e al rientro degli sfollati nelle aree gradualmente liberate da Daesh.

In Siria e nei Paesi limitrofi si continuerà a sostenere l'azione svolta dall'Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari (IAMB) per interventi complementari e sinergici a quelli promossi nell'ambito della Piattaforma Tematica "Agricoltura e sicurezza alimentare" (*Working Group on Economic Recovery and Development del Group of Friends of the Syrian People - GFSP*), di cui l'Italia è capofila. Attraverso il sostegno ad altri organismi internazionali (UNDP e IOM), saranno realizzate iniziative a beneficio della popolazione siriana (principalmente in Siria, Libano e Giordania), delle comunità e dei Governi ospitanti, nei settori della *governance* locale, dell'accesso ai servizi di base, della protezione dei minori e dell'equità di genere, nonché delle attività generatrici di reddito.

Si precisa che l'Italia, con la sua partecipazione in qualità di membro fondatore del Fondo, ha acquisito non solo la qualifica di vice presidenza permanente del nuovo strumento, ma anche la capacità, con la partecipazione di rappresentanti italiani sia allo "*Steering Board*" che all'"*Operational Board*", di incidere concretamente sulle iniziative di emergenza e ricostruzione che sono in corso di selezione.

Per quanto riguarda la Palestina, una quota delle risorse sarà utilizzata per continuare a sostenere il *National Early Recovery Reconstruction Plan* (NERRP) dell'Autorità Nazionale Palestinese, al fine di migliorare le condizioni abitative e riabilitare i servizi danneggiati nella Striscia di Gaza, a seguito del conflitto verificatosi a Gaza nel 2014, collegandosi alle azioni di ricostruzione attivate a seguito del *pledge* effettuate nel corso della Conferenza del Cairo, di ottobre 2014.

In Libia si intende utilizzare una parte delle risorse per garantire il contributo italiano agli sforzi di stabilizzazione, in considerazione dei recenti sviluppi politici e della possibile firma, da parte delle varie fazioni in lotta, di un Accordo di pace e di riconciliazione proposto dall'ONU. L'Italia intende prendere parte all'esercizio di programmazione congiunta UE che verrà prossimamente avviato, nell'ambito del quale saranno definiti i settori e le azioni principali su cui intenderà intervenire in Libia, con particolare riferimento, per quanto riguarda le azioni di *early recovery* / sviluppo, a quanto attiene ai settori sanitario e della sicurezza alimentare / agricoltura.

In Yemen, per cui l'ONU ha di recente dichiarato una crisi di livello 3, stanti le proibitive condizioni di sicurezza che hanno anche portato alla chiusura della nostra Ambasciata a Sana'a, si potrà intervenire con interventi di prima emergenza sul

versante multilaterale (sistema ONU e famiglia della Croce Rossa) a favore degli oltre 20 milioni di civili colpiti dal conflitto e bisognosi di assistenza umanitaria, con particolare attenzione ai minori.

In Somalia, la Cooperazione Italiana intende dare seguito, anche per gli ultimi tre mesi del 2015, agli impegni assunti dall'Italia nella Conferenza Internazionale di Bruxelles del settembre 2013 e ribaditi nel *High Level Partner Forum* (HLPF) tenutosi a Copenaghen il 20 novembre 2014. Si rammenta in proposito che, nell'ambito della Conferenza di Bruxelles, "*New Deal for Somalia*", era stato adottato il Somali Compact, nel quale sono stati enunciati i cinque *Peace and Statebuilding Goals* (PSGs) per uno sviluppo sostenibile: Politiche inclusive; Sicurezza; Giustizia; Fondamenta economiche; Entrate e servizi.

In Sudan, in linea con le priorità geografiche e settoriali della Cooperazione italiana che prevedono il consolidamento del processo di pace e sviluppo dell'area orientale del Paese iniziato dopo l'Accordo di Pace del 2006, l'attenzione verso le varie aree di crisi regionali si concretizzerà con interventi, di carattere multilaterale, a forte impatto sociale da affidare alle Agenzie delle Nazioni Unite (ed all'OIM) o al Comitato Internazionale della Croce Rossa nei settori della protezione, della sicurezza alimentare e della tutela dell'infanzia in Etiopia, Paese che si colloca al crocevia di flussi di profughi e migranti provenienti da paesi limitrofi, quali Somalia, Eritrea e Sud Sudan.

Per quanto riguarda la Repubblica Centrafricana, le attività si concentreranno sul versante multilaterale, in risposta agli appelli internazionali delle Nazioni Unite, dell'OIM ovvero della famiglia della Croce Rossa, per sostenere interventi in settori cruciali quali la sicurezza alimentare, la salute e la protezione. I nostri interventi potranno eventualmente indirizzarsi anche verso i rifugiati ospitati in Camerun ed in Ciad.

Nei Paesi della Regione del Sahel ed in Mali si intenderà dare seguito alle attività già avviate sul canale dell'emergenza per far fronte alla grave crisi politica ed umanitaria esistente. La crisi infatti ha avuto gravissime ripercussioni anche sulla sicurezza alimentare ed è stata aggravata dai ripetuti attacchi di Boko Haram, nonché dai flussi migratori dai Paesi del Sahel verso il Mediterraneo e dal relativo traffico di esseri umani che attraverso il Niger si dirige verso la Libia.

L'azione della Cooperazione italiana sarà altresì destinata al Pakistan, prevalentemente nel settore dello sviluppo rurale, dove si concentrano maggiormente le condizioni di povertà, e sociale, nonché di forti carenze di servizi di base e approvvigionamento energetico. I fondi richiesti saranno utilizzati essenzialmente per assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi in corso e di quelli programmati a credito di aiuto.

In Myanmar, con i fondi richiesti, si prevede di proseguire, attraverso UNESCO, interventi per il rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese, settore in cui l'Italia vanta competenze internazionalmente riconosciute.

Conclude affermando che la programmazione ed il coordinamento delle linee di azione menzionate rispetto all'evolvere della situazione e ai processi istituzionali di stabilizzazione delle aree di crisi, nonché il monitoraggio finanziario delle iniziative già avviate, richiederanno la collaborazione di risorse umane qualificate con competenze specialistiche.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
38.500.000	0	0	38.500.000	0	0	38.500.000	0	0

Al riguardo, pur considerando che gli interventi richiamati appaiono tutti contenibili nel limite complessivo dell'autorizzazione di spesa prevista, e che gli oneri sottesi agli interventi si configurano come chiaramente rimodulabili, sembrerebbe nondimeno necessaria la richiesta di elementi in merito ai singoli interventi finanziati.

In particolare, premesso che l'articolo autorizza una spesa complessiva di euro 38.500.000 per iniziative di "cooperazione allo sviluppo" ivi indicate nei teatri di Afghanistan, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Yemen, gli argomenti e riflessioni dettagliatamente riportati in RT andrebbero integrati da elementi informativi in merito al riparto del predetto importo tra le singole aree di intervento, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa da affrontare.

Tali chiarimenti appaiono peraltro indispensabili anche alla luce delle modifiche introdotte nel corso dell'esame condotto nel corso dell'esame in prima lettura, che hanno esteso tali interventi al Nepal, a Haiti e all'Ucraina, senza modificare la complessiva autorizzazione di spesa.

Articolo 9

(Sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione)

Il comma 1 stabilisce che ad integrazione dello stanziamento già disposto dal precedente decreto di proroga (decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7), è autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 372.614, anche per l'invio in missione in Libia di esperti per fornire assistenza alle autorità libiche e sostenere il processo di stabilizzazione del Paese.

La RT annessa al ddl iniziale si sofferma dettagliatamente sul dispositivo che provvede all'autorizzazione di un tetto massimo di spesa complessivo di 372.614 euro.

In primis, per quanto riguarda il sostegno al processo di stabilizzazione della Libia (360.257 euro) riferisce che l'Italia é attivamente impegnata a favore della transizione

democratica e della riconciliazione nazionale in Libia, attraverso svariate iniziative di *institution building*, formazione dei quadri e rafforzamento delle istituzioni libiche. affinché l'Italia continui a svolgere un tale ruolo di primo piano, si prevede di inviare 10 esperti per fornire assistenza alle autorità libiche e sostenere il processo di stabilizzazione del Paese.

La previsione totale di spesa per il trimestre è di 360.257 euro. Per ciascun esperto si è calcolato un costo medio indicativo di 36.025 euro (80% dell'indennità di servizio all'estero di un primo segretario presso l'ambasciata a Tripoli), da modulare in funzione del profilo e della professionalità del personale che sarà selezionato, dell'incarico che andrà a svolgere e delle responsabilità ad esso connesse.

Per quanto riguarda il sostegno tecnico anche alla Siria e ad altri interventi (euro 12.357) per il sostegno e la gestione delle iniziative è necessario avvalersi di una ulteriore figura professionale rispetto a quelle previste nel decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge, 17 aprile 2015, n. 43, con specifica esperienza e professionalità:

- un co.co.co per un periodo complessivi di 3 mesi con una previsione di spesa di € 9.750;

Lordo Collaboratore	Quota carico Amministrazione	Costo totale
€7.500	€2,250 c.a	€ 9.750

- servizio di assistenza fiscale previdenziale ed assistenziale, per provvedere alla gestione degli esperti da inviare in Libia per un periodo di 3 mesi, con una previsione di spesa di € 2.607.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
372.614	0	0	372.614	0	0	372.614	0	0

Al riguardo, posto che il dispositivo è formulato come previsione di spesa e che la RT fornisce gli elementi di quantificazione idonei a comprovare la congruità dell'importo previsto, non ci sono osservazioni.

Il comma 2 autorizza, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, ad integrazione degli stanziamenti per l'attuazione della legge 6 febbraio 1992, n. 180, la spesa di euro 1.000.000 per iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana e in America Latina e caraibica.

La RT si sofferma sull'autorizzazione di spesa complessiva che è pari a 1 milione di euro. Specifica che gli interventi che ci si propone di realizzare nel secondo semestre si concentreranno in Africa Sub-sahariana, con particolare attenzione alle regioni del Corno d'Africa, nonché in America latina e caraibica.

In Africa Sub-sahariana, priorità è data alla situazione in Somalia e, più in generale, all'intera regione del Corno d'Africa, che restano al centro dell'attenzione politica italiana per il permanere di gravi criticità. Per questo si destineranno risorse ad iniziative per rafforzare le capacità operative della polizia somala e per facilitare il dialogo tra le autorità federali e regionali del Paese. Si intende altresì sostenere le attività dell'*Intergovernmental Authority on Development* (IGAD), l'organizzazione regionale che raggruppa i Paesi del Corno d'Africa, per la stabilizzazione e la sicurezza delle comunità nomadi transfrontaliere. Risorse saranno destinate inoltre a corsi di formazione della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri a favore di polizie e di enti investigativi di Paesi africani, e della Scuola Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con l'Unione Africana, per gli operatori civili delle forze di *peacekeeping*.

Per l'America Latina, si promuoveranno iniziative volte a rafforzare la sicurezza dei Paesi della regione e a sostenerne gli sforzi per la pacificazione, il "*capacity building*" e la lotta alla criminalità organizzata. Si prevedono in particolare attività di "*capacity building*" volte ad assistere il Messico nella lotta alla criminalità organizzata e al narcotraffico.

Nei Caraibi, si intende finanziare una nuova edizione del corso di formazione della Guardia di Finanza a beneficio dei Paesi della CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana sul contrasto all'evasione fiscale. L'iniziativa s'inquadra nell'azione di sostegno alla candidatura dell'Italia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per il 2017-18.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1.000.000	0	0	1.000.000	0	0	1.000.000	0	0

Al riguardo, per i profili di quantificazione e copertura, considerato che l'autorizzazione di spesa è chiaramente formulata quale limite massimo e che i relativi interventi sono contenibili nel solo limite delle risorse stanziato, non ci sono osservazioni.

Ad ogni modo, andrebbero richiesti elementi di valutazione in merito alla gamma degli interventi previsti nei due ambiti territoriali richiamati dal dispositivo, e alle modalità di esplicazione dei medesimi nei due scenari rispetto alle risorse stanziato col dispositivo.

Il comma 3 autorizza, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 1.100.000 per l'erogazione di contributi volontari in favore dello *United Nations System Staff College* (UNSSC) di Torino, dell'Unione per il Mediterraneo, del Dipartimento degli Affari Politici e dell'Inviato Speciale per la Siria delle Nazioni Unite, nonché dell'Istituto italo-latino americano.

La RT si sofferma sulla autorizzazione di spesa di 1.100.000 per il 2015, fornendo alcune specifiche indicazioni.

In particolare, riferisce che in forza della disposizione in parola, si erogheranno i seguenti contributi:

- contributo volontario in favore delle attività dello *United Nations System Staff College* (UNSSC), con sede in Torino.

Istituito quale organismo internazionale dalla risoluzione n. 55/278 del 12 luglio 2001 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'UNSSC svolge attività di formazione e aggiornamento del personale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), organizzando corsi su tematiche di sviluppo, sicurezza e prevenzione delle crisi, salvaguardia del personale civile operante nelle missioni ad alto rischio, ed istruendo i Vertici delle Nazioni Unite su temi specifici (cambiamenti climatici, etica, sviluppo, lotta alla povertà).

Il 20 marzo scorso a Torino, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Segretario Generale delle Nazioni Unite hanno firmato l'Emendamento all'Accordo di Sede dello Staff College fatto a Torino il 16 settembre 2003. Esso prevede il versamento di un contributo annuo pari a euro 500.000 a carico del MAECI. Considerando che l'iter di ratifica di tale accordo non potrà essere presumibilmente completato in tempo utile per erogare il contributo già nell'anno 2015, si rende necessario mantenere la continuità del sostegno italiano a tale organizzazione con sede in Italia.

- Contributo volontario in favore delle attività del Dipartimento degli Affari Politici e dell'Inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria al fine di consentire il rilancio dell'iniziativa politica internazionale per la soluzione delle crisi in atto.
- Contributo all'Unione per il Mediterraneo per i costi annuali relativi alla posizione del Vice Segretario Generale (contributo di carattere direttamente finanziario finalizzato al mantenimento di una posizione nazionale all'interno dell'Organizzazione) e per le spese di funzionamento della struttura del Segretariato. Tale contributo consentirebbe all'Italia di allinearsi ai maggiori Paesi donatori (Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi), promuovendo altresì la realizzazione di progetti italiani da finanziare sui vari canali UE.
- Contributo all'Istituto italo-latino americano per sopperire alle indifferibili esigenze di tale organizzazione internazionale, anche alla luce delle iniziative di sostegno alla soluzione delle situazioni di crisi nel continente latino-americano avviate dall'Istituto. Si manterrebbe così l'impegno internazionale assunto con

la convenzione per la costituzione dell'Istituto, firmata a Roma il 1° giugno 1966 e ratificata con legge 4 ottobre 1966, n. 794.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamente netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1.100.000	0	0	1.100.000	0	0	1.100.000	0	0

Al riguardo, per i profili di quantificazione e copertura, premesso che la norma si configura come limite massimo di spesa e che i relativi interventi finanziati sono chiaramente compatibili con il suddetto limite (oneri rimodulabili), non ci sono osservazioni.

Il comma 4 destina, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015, 1.800.000 euro alla partecipazione italiana alle iniziative dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), nonché al Fondo fiduciario dell'Iniziativa centro-europea (INCE) istituito presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

La RT si sofferma sulla autorizzazione di spesa di 1.800.000 euro volta a concorrere al finanziamento di iniziative di sicurezza e pace internazionale.

In particolare:

- Partecipazione dell'Italia alle operazioni di diplomazia preventiva, nonché ai progetti di cooperazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE): Euro 1.300.000.
 - Risorse per assicurare la presenza continuativa negli ultimi 3 mesi del 2015 di 56 funzionari italiani impiegati nelle Missioni dell'OSCE sul terreno (ivi inclusa la *Special Monitoring Mission in Ucraina* — SMMU) e presso il Segretariato e le altre istituzioni. La previsione di spesa è calcolata sulla base dei funzionari italiani "seconded" presenti presso l'OSCE a fine 2014 e sul costo mensile delle integrazioni alle loro indennità a nostro carico: Euro 310.800.

Livelli professionali	Importo unitario a carico del MAECI	Posizioni disponibili (per 3 mensilità)	Spese massime previste (in euro)
Junior professional	0	13	
Senior professional	1.400	24	100.800
Middle management	2.000	9	54.000
Senior management	3.000	4	36.000
TOTALE			190.800

Livelli Professionali nel segretariato ed istituzioni	Somma erogata	Posizioni disponibili (per 3 mensilità)	Spese massime previste (in euro)
P1	3.000	0	
P2	4.400	0	
P3	5.000	6	120.000
P4	6.000	0	
P5	7.180	0	
D1	8.483	0	
D2	9.160	0	
TOTALE			120.000

- Contributi volontari per finanziamenti al bilancio della "*Special Monitoring Mission in Ukraine*" (SMMU) dell'OSCE: Euro 989.200

La RT riferisce poi che la *Special Monitoring Mission in Ukraine* è una missione di osservazione civile istituita dall'OSCE il 21 marzo 2014 al fine di monitorare la situazione sul terreno in Ucraina, dove la regione orientale (Donbas) ha proclamato la secessione dal Paese, provocando una guerra civile che ha già causato più di 6.800 vittime. Dopo il raggiungimento del cessate il fuoco tra le parti (avvenuto a Minsk, il 5 settembre 2014), purtroppo ancora oggetto di numerose violazioni, la SMMU è stata incaricata di monitorare la zona di sicurezza lungo la linea del cessate il fuoco. Inizialmente composta da 100 osservatori, il contingente della SMMU dovrà raggiungere la cifra di 500 osservatori entro fine 2014. Il Segretariato OSCE ha già comunicato che per finanziare la SMMU fino a fine 2015 occorreranno 68 milioni di Euro e ha fatto appello a contributi volontari dei Paesi membri. Dato che l'Italia sostiene l'azione dell'OSCE per favorire una soluzione pacifica della crisi ucraina e considerato che il nostro Paese normalmente finanzia bilancio delle Missioni OSCE sul terreno (*Field Operations*) con una quota pari all'11,06% del totale, si ritiene che l'Italia debba contribuire al bilancio della SMMU per almeno il 10% del totale, ovvero per una cifra di 6,8 milioni di euro per l'intero anno, ripartita in due tranches di 3,4 milioni di euro per ciascun semestre del 2015. Proprio la necessità di sostenere la SMMU ha fatto aumentare notevolmente l'ammontare, del contributo italiano a favore dell'OSCE, finanziato con risorse a valere sul decreto di proroga delle missioni internazionali per il periodo 1° gennaio-30 settembre 2015 per un ammontare di 5,5 milioni di euro.

A fronte del persistere della situazione di crisi e di scontri violenti tra le parti, per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2015 si intende rinnovare il sostegno finanziario alla SMMU con un ulteriore contributo di 989.200 di euro.

- Finanziamento al Fondo InCE presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo: Euro 500.000.

Il Fondo, istituito nel 1992, finanzia progetti di cooperazione tecnica e per il trasferimento di *know-how* a beneficio dei Paesi InCE non membri dell'Unione

europea, ovvero Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina, contribuendo in modo significativo al processo di stabilizzazione, democratizzazione ed introduzione dei principi di economia di mercato di tali Paesi.

Il rifinanziamento del Fondo nel 2015 appare indispensabile per assicurare continuità all'operatività dello strumento progettuale principale dell'iniziativa Centro-Europea, nonché per i seguenti motivi:

- a) la valenza politica del Fondo, di cui l'Italia è l'unico donatore, per il sostegno al percorso europeo dei Balcani e dell'Europa orientale;
- b) le positive ricadute del Fondo per le imprese italiane;
- c) il ruolo dell'InCE quale ponte tra le Strategie regionali dell'Unione europea e nel rafforzamento della cooperazione regionale;
- d) la complementarietà del Fondo con l'ottimizzazione degli interventi richiesta dalle Strategie regionali dell'Unione europea che non prevedono fondi aggiuntivi per la loro attuazione, in particolare con la Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica, fortemente sostenuta dall'Italia.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia in relazione alla norma in parola i seguenti effetti d'impatto complessivi sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1.800.000	0	0	1.800.000	0	0	1.800.000	0	0

Al riguardo, ritenuto che la norma si configura come limite massimo di spesa e che i relativi interventi finanziati sono compatibili con il suddetto limite, e posto che la RT fornisce il dettaglio dei fattori di spesa previsti, non ci sono osservazioni

Il comma 5 autorizza la spesa, negli ultimi tre mesi del 2015, di 10 milioni di euro per il finanziamento del fondo da ripartire per provvedere al rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva ("anche informatica" secondo la modifica recata dall'articolo 10, comma 3, del decreto-legge n. 2/2014), delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero. Tale fondo è stato istituito dalla legge finanziaria per il 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350), articolo 3, comma 159. Tale finanziamento, secondo la disposizione in esame, è finalizzato anche all'eventuale sistemazione del personale impiegato in aree di crisi in alloggi provvisori, per ragioni di sicurezza.

La RT si sofferma sull'autorizzazione di spesa di 10.000.000 euro volta a concorrere al finanziamento della sistemazione del personale inviato in aree di crisi.

In proposito, riferisce che il deteriorarsi del quadro di sicurezza a livello globale, insieme con l'elevarsi del livello della minaccia verso obiettivi occidentali, come dimostrato dall'attacco terroristico dello scorso luglio al Cairo che ha gravemente danneggiato gli uffici della cancelleria consolare dell'Ambasciata d'Italia, imponendoci

di innalzare il livello delle misure volte a garantire l'incolumità delle rappresentanze diplomatico-consolari all'estero e del personale che vi presta servizio.

L'elenco delle sedi per le quali occorrerà rafforzare le misure di difesa è in aumento, essendo difficilmente individuabili a priori gli obiettivi di attacchi. Il rischio è più elevato alla luce dell'impegno del nostro Paese in missioni di pace internazionali, della sua prossimità ad aree di crisi come la Libia e del fenomeno dei "*foreign fighters*", che rende più incerto e più ampio l'ambito di intervento.

Per il potenziamento dei sistemi di protezione, è necessario prevedere, come in precedenti analoghi provvedimenti, i finanziamenti necessari per l'adozione di misure aggiuntive di sicurezza o per la manutenzione di quelle esistenti, nonché per adeguare alle sempre crescenti esigenze i dispositivi di sicurezza attiva e passiva per la tutela dei connazionali e del personale delle sedi all'estero in aree di crisi, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri. La previsione di spesa per l'ultimo trimestre 2015 è di euro 10.000.000.

Si tratta di interventi ai quali non è possibile far fonte con le ordinari dotazioni iscritte in bilancio. I ripetuti tagli allo stanziamento destinato ad alimentare il bilancio di sede degli uffici all'estero non hanno infatti risparmiato i fondi destinati alla sicurezza. Nonostante il carattere sensibile dell'esigenza cui fanno fronte, tali fondi non sono soggetti a particolare tutela, ma conglobati negli stanziamenti rimodulabili relativi alla spesa per acquisto di beni e servizi o, in minima parte, in quelli per investimenti, comunque pesantemente ridotti.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamente netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
10.000.000	0	0	10.000.000	0	0	10.000.000	0	0

Al riguardo, dal momento che trattasi evidentemente di oneri di spesa la cui entità dovrà giocoforza l'imitarsi all'ammontare delle risorse stanziare, *ergo* oneri rimodulabili, non ci sono osservazioni.

Per i profili di quantificazione, andrebbero comunque richiesti maggiori elementi di dettaglio che siano idonei a fornire conferma circa la congruità delle risorse stanziare rispetto ai fabbisogni di spesa previsti ai fini indicati dalla norma.

Il comma 6 autorizza negli ultimi tre mesi del 2015 lo stanziamento di 157.520 euro per l'invio in missione o in viaggio di servizio del personale del Ministero degli affari esteri in aree di crisi, nonché per la partecipazione del suddetto personale ad operazioni internazionali di gestione delle crisi. Il medesimo stanziamento fa fronte anche alle spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale, a supporto di personale del MAECI inviato in località ove non operi una rappresentanza diplomatica o consolare. Il trattamento economico e le spese di vitto, alloggio e viaggio del personale

di cui al presente comma sono resi pubblici nei modi previsti, assicurando anche il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali.

La RT si sofferma sulla autorizzazione di spesa di 157.520 euro volta alla copertura finanziaria dell'invio in missione del personale inviato in aree di crisi.

1) Missioni di personale del MAECI presso le sedi in Afghanistan, Iraq, Pakistan (Euro 80.200)

A) Personale MAECI in missione presso Ambasciata a Baghdad e Ufficio Distaccato a Erbil				
Unità	Trattamento mensile (80% ISE, senza maggiorazioni)	Durata	Totale parziale trattamento economico	Biglietto
una III Area F1	€ 10.670	1 mese	€ 13.170	€ 2.500
una II Area F3	€ 9.470	1 mese	€ 11.970	€ 2.500
una II Area F2	€ 8.630	1 mese	€ 11.130	€ 2.500
TOTALE				€ 36.270

B) Personale MAECI in missione presso Ambasciata a Kabul				
Unità	Trattamento mensile (80% ISE, senza maggiorazioni)	Durata	Totale parziale trattamento economico	Biglietto
una III Area F1	€ 10.560	1 mese	€ 13.360	€ 2.800
una II Area F3	€ 9.370	1 mese	€ 12.170	€ 2.800
TOTALE				€ 25.530

C) Personale MAECI in missione presso Ambasciata a Islamabad				
Unità	Trattamento mensile (80% ISE, senza maggiorazioni)	Durata	Totale parziale trattamento economico	Biglietto
una III Area F1	€ 7.200	1 mese	€ 9.600	€ 2.400
una II Area F3	€ 6.400	1 mese	€ 8.800	€ 2.400
Totale				€ 18.400

Totale costi per l'invio in missione di personale del MAE presso le sedi in Afghanistan, Iraq e Pakistan (A+B+C): euro 80.200,

2) MISSIONE DI UN FUNZIONARIO DIPLOMATICO PER ASSISTERE LA PRESENZA ITALIANA IN KURDISTAN

A) Trattamento economico e spese di viaggio per 3 mesi = 44.516,00

Totale trattamento economico = euro 43.421

80 % ISE di Consigliere, senza rappresentanza e senza maggiorazioni di famiglia (importo mensile euro 18,092,11 per 80% = euro 14.473,69)

Totale spese di viaggio = euro 1.095

Totale A: euro 44,516

B) Supporto/Logistica per 3 mesi= 20.054,00

1 autista (retribuzione ed oneri su base mensile pali a euro 610) = euro 1.830

1 interprete (retribuzione ed oneri su base mensile pari a euro 908) = euro 2.724
 Totale parziale personale di supporto = euro 4.554
 Affitto locale uso uffici = euro 9.000
 Sicurezza locali = euro 2.000
 Spese Gestionali = euro 4.500
 Totale B: euro 20.054,00
 TOTALE (A+B)= euro 64.570,00

3) MISSIONI DELL'INVIATO SPECIALE PER LA LIBIA

Euro 12.750

L'incarico comporterà numerose missioni per riunioni e consultazioni in diverse sedi internazionali. Si delineano inoltre missioni per consultazioni ristrette con gli altri inviati speciali nelle rispettive capitali e missioni nelle capitali dei paesi più direttamente interessati alle dinamiche politiche e di sicurezza della Libia.

a) viaggi di servizio in Italia:

previsione rimborso titoli di viaggio/albergo/pasti 3 mesi: 2.750 euro

b) viaggi di servizio in altre sedi:

diaria a seconda della destinazione. Previsione 3 mesi: 10.000 euro

TOTALE Missioni dell'Inviato Speciale per la Libia 12.750 euro.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamento netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
157.520	0	0	157.520	0	0	157.520	0	0

Al riguardo, per i profili di copertura, in considerazione dei dati riportati dalla RT e della finalizzazione delle risorse in questione al sostenimento di specifici oneri di cui è esattamente individuato l'ammontare di spesa corrispondente, per il periodo in esame, conteggiando anche gli specifici emolumenti previsti dalla legislazione vigente (ISE), non ci sono osservazioni.

Articolo 10 **(Regime degli interventi)**

Il comma 1 prevede che nell'ambito degli stanziamenti, per le finalità e i limiti temporali di cui ai precedenti articoli 8 e 9 si applica la disciplina precedentemente prevista (con validità dal 1° luglio al 31 dicembre 2014) dall'art. 10, comma 1 del citato D.L. n. 109/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 141/2014. Con specifico riferimento agli interventi previsti all'articolo 8, resta fermo il disposto dell'articolo 32, commi 1 e 2, della sopra richiamata legge n. 125 del 2014: i commi 1 e 2 in oggetto prevedono la continuità nella operatività della Direzione generale per la cooperazione allo

sviluppo fino alla data del 1° gennaio 2016, a decorrere dalla quale gli stanziamenti determinati annualmente in tabella C della legge di stabilità per la cooperazione a dono, unitamente alla responsabilità per la realizzazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo dell'Italia, sono trasferiti all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo che subentra alla Direzione generale con le modalità previste nel regolamento di attuazione della legge n. 125 del 2014.

Il comma 2 stabilisce che nei limiti delle risorse di cui agli articoli 8 e 9, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni già effettuate dall'1 ottobre 2015 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, conformi alla disciplina contenuta nel presente decreto.

La RT si sofferma sulla norma, cui tuttavia non sono associati effetti finanziari.

In particolare, afferma che il comma 1 richiama l'applicazione delle disposizioni contenute all'articolo 10, comma 1, del decreto legge 1 agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 ottobre 2014, n. 141.

La norma deroga alle seguenti disposizioni:

- D.L. 112/2008 - articolo 60, comma 15 (limite per gli impegni da assumere mensilmente);
- D.L. 78/2010 - articolo 6, comma 14 (limite spesa autovetture);
- D.L. 95/2012 - articolo 5, comma 2 (limite spesa autovetture);
- Legge 228/2012 - articolo 1, comma 143 (limite spesa autovetture);
- D.L. 101/2013 - articolo 1 (limite spesa autovetture);
- D.L. 66/2014 - articolo 15 (limite spesa autovetture).

All'effetto derivante sui saldi di finanza pubblica in relazione alla disapplicazione delle disposizioni sopra citate, pari a euro 26.000 si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 8, comma 1 del presente decreto.

PAESE	Autoveicoli unità	Costo 3 mesi	Maggiore spesa effetto deroga
AFGHANISTAN	0	0	0
IRAQ*			
MYANMAR	1	1.150	12.500
SOMALIA*			
YEMEN*			
LIBANO	1	1.600	3.000
PAKISTAN			3.000
SUD SUDAN	1	800	2.500
SUDAN	3	2.450	2.500
REP. CENTRAFRICANA*			
ALBANIA			
BOLIVIA			
EGITTO			2.000
EL SALVADOR.			
ETIOPIA			1.500
KENYA			2.500
MOZAMBICO			
SENEGAL			
PALESTINA			
TUNISIA			2.500
VIETNAM			
BURKINA FASO			
ERITREA			
TOTALE		6.000	32.000

* Sedi in cui non è istituita né un'UTL né una Sezione distaccata

ONERE DERIVANTE DALLA DEROGA (32.000 - 6.000) = euro 26.000

Deroga alle seguenti disposizioni:

- D.L. 78/2010 - articolo 9, comma 28 (utilizzo contratti a tempo determinato per eccezionali e temporanee esigenze);
- D.L. 112/2008 - articolo 61, commi 2 e 3 (percentuali per conferimento incarichi e decorrenza applicabilità);
- Legge 266/2005 - articolo 1, comma 56 (prelievo percentuale compenso incarichi per consulenze);
- D.Lgs. 165/2001 - articolo 7, commi 6 e 6-bis (conferimento incarichi) e articolo 36, comma 2 (ricorso a lavoro flessibile per eccezionali e temporanee esigenze);
- D.L. 101/2013 - articolo 1 (conferimento di incarichi);
- D.L. 66/2014 - articolo 14 (limite spesa per conferimento incarichi).

Agli effetti derivanti sui saldi di finanza pubblica in relazione alla disapplicazione delle disposizioni citate in materia di contratti a tempo determinato, pari a euro 149.150 si provvede a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 8, comma 1 del presente decreto.

PAESE	PERSONALE LOCALE DELL'UTL	
	UNITA' DI PERSONALE	COSTO COMPLESSIVO
AFGHANISTAN	24	€ 56.100
IRAQ*	0	0
LIBANO	2	€9.350
LIBIA*	0	0
MYANMAR	3	€ 15.800
PAKISTAN	4	€ 18.100
SOMALIA*	0	0
YEMEN*	0	0
SUD SUDAN*	0	0
SUDAN	10	€ 49.800
REP. CENTRAFRICANA*	0	0
TOTALE		€ 149.150

*Paesi nei quali non è istituita un'UTL ne' una Sezione distaccata

Agli effetti derivanti sui saldi di finanza pubblica in relazione alla disapplicazione delle disposizioni citate per conferimento incarichi e contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pari a euro 290.900, si provvede a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 1 del presente decreto.

PAESI/SETTORI DI UTILIZZO	IMPORTO	N. CONTRATTI (MESI/UOMO)
Libia e Paesi limitrofi	20.300	1 (12)
Afghanistan e Pakistan	54.000	5 (44)
Iraq	74.900	4 (44)
Restanti Paesi	20.300	2 (12)
Siria e Paesi limitrofi	60.700	3 (36)
Emergenze	60.700	3 (36)
TOTALE	290.900	18 (130)

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale non evidenzia effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica.

Al riguardo, alle luce delle indicazioni fornite dalla RT e della assicurazione circa la compensazione degli effetti derivanti dalla disapplicazione delle norme vigente a valere sull'autorizzazione di spesa "complessiva" di cui all'articolo 8, comma 1, non ci sono osservazioni.

CAPO III DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 11 (Copertura finanziaria)

Il comma 1 afferma che agli oneri derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 8 e 9, pari complessivamente ad euro 354.144.102 per l'anno 2015, si provvede:

- quanto a euro 10.670.252, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa concernente il fondo di riserva per le missioni internazionali di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni (lettera a);
- quanto a euro 154.400.000, mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per l'attuazione della delega fiscale di cui all'articolo 16, comma 1, ultimo periodo, della legge 11 marzo 2014, n. 23(lettera b);
- quanto a euro 116.833.724, mediante corrispondente utilizzo del contributo aggiuntivo per la concessione della proroga dei diritti uso in banda 900 e 1800 MHz in tecnologia GSM, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, già versato all'entrata del bilancio dello Stato (lettera c);
- quanto a euro 4.807.948, mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace, di cui all'articolo 8, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, non sono ancora riassegnate al fondo di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e che restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato (lettera d);
- quanto a euro 58.458.104, mediante una riprogrammazione straordinaria per l'anno 2015, da parte del Ministero della difesa, delle spese correnti iscritte a legislazione vigente nel proprio stato di previsione, da effettuare entro il 30 ottobre 2015. Nelle more della definizione dei suddetti interventi di riprogrammazione, sono accantonate le risorse corrispondenti all'importo di cui al primo periodo assicurando comunque la prosecuzione degli interventi previsti dal presente decreto fino al 31 dicembre 2015. Per le finalità di cui al primo periodo, il Ministro della difesa, con propri decreti da comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato a disporre le occorrenti variazioni di bilancio sui pertinenti capitoli di spesa (lettera e);
- quanto a euro 8.930.134, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (lettera f).
- quanto a euro 43.940, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 (lettera f-bis).

La RT si sofferma sulla sola lettera f), laddove è stato utilizzato, per € 8.930.134, l'accantonamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale relativo al fondo speciale di parte corrente iscritto nel programma Fondi di riserva e speciali nella missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per quelle attività di stretta attuazione degli accordi internazionali.

Le attività di cooperazione allo sviluppo di cui all'articolo 8 e di sostegno ai processi di stabilizzazione di cui all'articolo 9 sono attuative di impegni internazionali dell'Italia.

Si ricorda l'impegno in favore della Siria assunto dai Presidenti del Consiglio al G20 di San Pietroburgo, e confermato alla conferenza internazionale di Kuwait City a marzo di quest'anno, per l'emergenza umanitaria derivante dalla crisi in atto nel Paese. Tale impegno sarà del tutto onorato soltanto grazie allo stanziamento del presente provvedimento. Le risorse stanziare permetteranno inoltre di dar seguito agli impegni di mantenimento della cooperazione allo sviluppo in Afghanistan, assunti nelle conferenze internazionali di Bonn, Tokyo e Londra, per sostenere le autorità afgane nel graduale passaggio di responsabilità nei settori della sicurezza, dello sviluppo e della governance. Tramite gli stanziamenti del presente decreto-legge sarà possibile perseguire gli obiettivi e le priorità fissati nel "Somali Compact", redatto in occasione della conferenza di Bruxelles sulla Somalia e ribaditi nel 1-4,42 *Level Partner Forum* di Copenaghen del novembre 2014, nonché a dare attuazione al forte impegno a sostegno della stabilizzazione democratica della Libia, confermato in più occasioni dall'Italia, in particolare durante la conferenza internazionale ministeriale ospitata proprio dal nostro Paese.

Agli impegni già assunti si aggiunge il contributo che l'Italia sarà chiamata a fornire al Vertice de La Valletta sulle migrazioni, in programma a novembre, e all'imminente lancio, in quella sede, di un *trust fund* europeo per fronteggiare l'emergenza migratoria in atto, e che vede il nostro Paese tra i più esposti.

Le attività di sostegno ai processi di ricostruzione e di partecipazione -alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione di cui all'articolo 9 rispondono a impegni internazionali assunti nel quadro dei diversi organismi di cui l'Italia è membro, sia per lo svolgimento di specifiche attività, sia per la funzionalità delle organizzazioni stesse.

Si rende quindi necessario attingere all'accantonamento relativo al Ministero degli Affari Esteri indicato nella Tabella A allegata alla legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 2014).

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Coperture minori spese correnti (lettere a)-f)

(valori assoluti in euro)

lettera	Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamente netto		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
a)	10.670.252	0	0	10.670.252	0	0	10.670.252	0	0
b)	154.400.000	0	0	154.400.000	0	0	154.400.000	0	0
c)	116.833.724	0	0	116.833.724	0	0	116.833.724	0	0
d)	4.807.948	0	0	4.807.948	0	0	4.807.948	0	0
e)	58.458.104	0	0	58.458.104	0	0	4.807.948	0	0
f)	8.930.134	0	0	8.930.134	0	0	8.930.134	0	0

Al riguardo, posto che andrebbero innanzitutto richieste conferme in merito alla effettiva comprimibilità, e per gli importi ivi indicati, degli stanziamenti di spesa riconducibili alle autorizzazioni di spesa ivi richiamate alle lettere a)-b) e alle lettere f-

bis) del dispositivo in esame, ovvero, certificata l'esistenza delle necessarie disponibilità, ai fini della relativa riduzione degli stanziamenti, libere da impegni già perfezionati o in corso di perfezionamento⁴, appare non di meno necessario soffermarsi sulla lettera *e*).

In proposito, va sottolineato infatti che ivi si dispone una riprogrammazione straordinaria per il 2015 delle spese correnti iscritte a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero della difesa. Tenuto conto che la RT non considera la norma, sembrerebbe necessario che il Governo fornisca i dati e gli elementi di valutazione sottostanti la definizione del predetto obiettivo di risparmio – circa 58,5 milioni di euro – associato alle misure di riprogrammazione straordinaria della spesa corrente del Dicastero della difesa e utilizzato a copertura del provvedimento.

Ciò al fine di confermare che il predetto obiettivo sia conseguibile attraverso effettive riduzioni dei fabbisogni senza incidere su interventi già programmati ovvero determinare aggravii di spesa negli esercizi successivi.

Sul punto, va sottolineato che lo stesso rappresentante del Governo, nel corso dell'esame in prima lettura⁵, ha evidenziato che la riprogrammazione degli interventi in parola deve intendersi riferita anche alle spese non rimodulabili, in connessione alle "economie" che saranno accertate sui rispettivi capitoli di bilancio e che, in ogni caso, le stesse verranno destinate alla copertura di spese aventi la medesima natura giuridico-contabile. Ciò nondimeno, a quanto riferito, senza alcun pregiudizio per il riconoscimento di diritti soggettivi "perfetti" in considerazione del fatto che il dispositivo interesserebbe il riutilizzo di sole "economie" di spesa ad oggi maturate.

Un profilo "gestionale", quello indicato, che, al di là della specificità del reimpiego di risorse in corso d'anno per altre finalità rispetto alla cornice delle norme di contabilità, solleciterebbe piuttosto un approfondimento, circa il dettaglio delle singole autorizzazioni di spesa che risultino interessate dalle "economie" di cui si provvede al reimpiego, atteso che la piena trasparenza circa le modalità di utilizzo delle risorse iscritte in stanziamenti di bilancio ai sensi della legislazione vigente - con particolare riferimento alle componenti di spesa che risultano classificate come non rimodulabili - dovrebbe sempre corrispondere alla definizione dei fabbisogni di spesa per oneri "inderogabili" come definiti dall'articolo 21, comma 6, della legge di contabilità, ovvero, in relazione a spese vincolate a particolari meccanismi normativi o parametri, che ne regolano l'evoluzione: riferibili sia a leggi che ad altri atti normativi⁶

⁴ In tal senso, l'interrogazione al sistema Datamart-RGS alla data del 16 ottobre scorso ha evidenziato l'esistenza delle necessarie disponibilità sia a valere del capitolo 3004 (lettera a) che del capitolo 3834 (lettera b). Cfr. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Dipartimento della R.G.S., I.G.B., Sistema DATAMART, Interrogazione al 16 ottobre 2015.

⁵ CAMERA DEI DEPUTATI, *Bollettino dei Resoconti di Giunta e Commissioni*, 18 novembre 2015, pagina 90-91

⁶ A tale riguardo, la stessa tecnica contabile di costruzione delle previsioni relative agli stanziamenti non rimodulabili prevede espressamente che la gamma di tali previsioni debba tener conto degli "importi rideterminati per effetto dei meccanismi o parametri che regolano la loro evoluzione" Cfr. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Dipartimento della R.G.S., I.G.B., *Assessment del bilancio di*

Infine, va altresì sottolineato che il dispositivo in parola non si conforma alla formulazione del principio di "copertura", così come lo stesso si determina ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), della legge di contabilità laddove si prevede che la copertura a valere delle disponibilità maturate a legislazione vigente debba accompagnarsi alla formale riduzione delle rispettive autorizzazioni legislative.

Il comma 2 prevede che all'articolo 5, comma 5-*quater*, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2014, n. 141, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Agli ulteriori oneri derivanti dal comma 5-*ter*, pari a euro 794.395 per l'anno 2016, a euro 779.275 per l'anno 2017, a euro 1.569.196 per l'anno 2018 e a euro 4.076.030 per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282.».

La RT annessa al ddl iniziale ribadisce che la norma reca la copertura finanziaria degli ulteriori oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, comma 5-*ter*, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, per un importo pari a euro 794.395 per l'anno 2016, a euro 779.275 per l'anno 2017, a euro 569.196 per l'anno 2018 e a euro 4.076.030 per l'anno 2019.

La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa.

In merito alla quantificazione degli effetti finanziari, segnala che l'articolo 5, comma 5-*ter*, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2014, n. 141, prevede che i cittadini afgani, che hanno effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente militare italiano nell'ambito della missione ISAF, ormai conclusa, e nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che qualora permangano in Afghanistan siano esposti al rischio di danni gravi alla persona, possono, a domanda, essere trasferiti nel territorio nazionale, insieme al coniuge e ai figli, nonché ai parenti entro il primo grado, per il riconoscimento della protezione internazionale di cui al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 25L. E', altresì, previsto che essi possano permanere all'interno del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, per un periodo superiore a quello ordinariamente previsto (generalmente limitato a sei mesi, prorogabili in casi eccezionali di ulteriori sei mesi), pari, nel massimo, a trentasei mesi, prorogabile, in presenza di circostanze

previsione e Budget rivisto per l'anno finanziario 2015 - Previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016 – 2018, e Budget per il triennio 2016 – 2018. Proposte per la legge di stabilità 2016, Circolare n.19/2015, Nota tecnica n.1, pagina 2.

⁷ Si ricorda che ai sensi dell'art. 21, co.6 della legge di contabilità le spese non rimodulabili sono quelle per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione. Esse corrispondono alle spese definite «oneri inderogabili», in quanto vincolate a particolari meccanismi o parametri che regolano la loro evoluzione, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi. Rientrano tra gli oneri inderogabili le cosiddette spese obbligatorie, ossia quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamento di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa.

straordinarie e debitamente motivate, per due periodi successivi, ciascuno della durata di sei mesi.

Per l'attuazione di tali disposizioni, il comma 5-*quater* del medesimo articolo 5 prevede la seguente copertura finanziaria: «5-*quater*. Agli oneri derivanti dal comma 5-*ter*, pari a euro 789,921 per l'anno 2014, a euro 4,739.525 per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 e a euro 3.949,604 per l'anno 2018, si provvede, quanto all'anno 2014, a valere sul Fondo di cui all'articolo 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e, quanto agli anni dal 2015 al 2018, mediante corrispondente utilizzo di quota parte degli introiti di cui all'articolo 14-*bis* del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che, affluiti all'entrata del bilancio dello Stato, restano acquisiti all'Erario,».

All'epoca della predisposizione di tali disposizioni risultava che avevano espresso il desiderio di poter essere accolti in Italia, possedendone i requisiti, circa n. 371 collaboratori afgani. Conseguentemente, la relativa copertura finanziaria è stata disposta in riferimento a tale numero massimo. Durante l'anno in corso, tuttavia, sono pervenute ulteriori domande, riconosciute pertinenti, che hanno portato a n. 432 il numero complessivo dei richiedenti.

Risulta, pertanto, necessario adeguare in misura corrispondente la clausola di copertura finanziaria.

Tale copertura deve essere altresì integrata in ragione di un significativo slittamento delle effettive date di trasferimento degli originari 371 soggetti beneficiari, che determina lo slittamento all'anno 2019 del termine finale di permanenza nello SPRAR. Ciò comporta un risparmio di spesa nell'anno 2015 (euro 3.300.500) e la conseguente necessità di estendere all'anno 2019 la copertura finanziaria attualmente prevista fino all'anno 2018.

Gli ulteriori oneri sono pari a euro 794.395 per l'anno 2016, a euro 779.275 per l'anno 2017, a euro 1.569.196 per l'anno 2018 e a 4.076.030 per l'anno 2019.

Il prospetto riepilogativo annesso al ddl iniziale evidenzia i seguenti effetti d'impatto sui saldi di finanza pubblica:

Maggiori/ Minori (compensazione) spese correnti

(valori assoluti in euro)

Saldo netto			Fabbisogno			Indebitamente netto		
2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
-794.395	-779.275	-1.589.196	-794.395	-779.275	-1.589.196	-794.395	-779.275	-1.589.196
794.395	779.275	1.589.196	794.395	779.275	1.589.196	794.395	779.275	1.589.196

Al riguardo, per i profili di copertura, ritenuto che gli oneri connessi al riconoscimento della protezione internazionale per i cittadini afgani che abbiano effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente militare italiano nell'ambito della missione ISAF si farà fronte mediante corrispondente

utilizzo del Fondo per interventi strutturali di politica economica (cap. 3075 – Ministero dell'economia e delle finanze), appare necessario acquisire conferma circa la sussistenza delle risorse in parola e rassicurazioni circa il fatto che il loro impiego non sia suscettibile di compromettere la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Ultimi dossier del Servizio del Bilancio

- Ott 2015 [Elementi di documentazione n. 37](#)
Attuazione della direttiva 2014/59/UE (Risoluzione crisi enti creditizi) (**Atto del Governo n. 209**)
- " [Elementi di documentazione n. 27/2](#)
Organizzazione delle agenzie fiscali (**D.Lgs. n. 24 settembre 2015, n. 157**)
- " [Elementi di documentazione n. 28/2](#)
Stima e monitoraggio dell'evasione fiscale (**D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 160**)
- " [Nota breve n. 13](#)
Il Progetto Base Erosion and Profit Shifting (BEPS)
- " [Nota breve n. 14](#)
Documento programmatico di bilancio 2016
- " [Documentazione di finanza pubblica n. 11](#)
LEGGE DI STABILITÀ 2016. Conto risorse impieghi e quadro di copertura
- Nov 2015 [Nota di lettura n. 111](#)
A.S. 2111: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)"
- " [Elementi di documentazione n. 38](#)
Legge di bilancio 2016 (**A.S. 2112**)
- " [Nota di lettura n. 112](#)
A.S. 2124: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2015, n. 154, recante disposizioni urgenti in materia economico-sociale" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Elementi di documentazione n. 30/2](#)
Revisione del sistema sanzionatorio. **D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158**
- " [Elementi di documentazione n. 29/2](#)
Semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione. **D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 159**
- " [Elementi di documentazione n. 31/2](#)
Revisione della disciplina degli interpellati e del contenzioso tributario. D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156
- " [Elementi di documentazione n. 39](#)
Frodi in materia di IVA (**Atto del Governo n. 226**)
- " [Elementi di documentazione n. 38/1](#)
Legge di bilancio 2016 (**A.C. 3445**)
- " [Nota di lettura n. 113](#)
LEGGE DI STABILITÀ 2016. Profili finanziari. **A.C. 3444**

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico alla URL <http://www.senato.it/documentazione/bilancio>